

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in Euro)

CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2009		Esercizio 2008	
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		229.470.071		279.717.702
Altri ricavi e proventi:				
– contributi in conto esercizio	90.019.217		111.832.705	
– altri proventi	15.045.602	105.064.819	11.740.400	123.573.105
		334.534.890		403.290.807
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per ricambi e altri materiali di manutenzione e di consumo		76.491.172		114.356.463
Per servizi		117.046.810		121.297.050
Per godimento di beni di terzi		1.409.912		1.534.500
Per il personale:				
– salari e stipendi	53.895.760		59.153.239	
– oneri sociali	4.224.402		4.631.631	
– trattamento di fine rapporto	3.324.337		3.753.127	
– trattamento di quiescenza e simili	92.547		88.494	
– altri costi	855.916	62.392.962	795.897	68.422.388
Ammortamenti e svalutazioni:				
– ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.723.405		3.134.254	
– ammortamento immobilizzazioni materiali	34.960.389		44.388.077	
– svalutazione delle immobilizzazioni immateriali			881.571	
– svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.951.504	40.635.298	1.008.541	49.412.443
Variazioni delle rimanenze di ricambi generici, materiali di manutenzione e di consumo		670.757		492.242
Accantonamenti per rischi		1.271.591		3.171.027
Altri accantonamenti		4.877.441		2.298.546
Oneri diversi di gestione		761.750		1.570.313
		305.557.693		362.554.972
Differenza tra valore e costi della produzione		28.977.197		40.735.835
PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni:				
– dividendi da imprese controllate	1.040.600		8.541.800	
– dividendi da imprese collegate	200.000		–	
– dividendi da altre imprese	11.200	1.251.800	32.000	8.573.800
Altri proventi finanziari:				
– proventi diversi dai precedenti:				
· interessi e commissioni da imprese controllate	295.889		1.187.436	
· interessi e commissioni da imprese collegate	4.506		20.911	
· interessi e commissioni da altri e proventi vari	3.392.238	3.692.633	4.600.078	5.808.425
Interessi e altri oneri finanziari:				
– interessi e commissioni a imprese controllate	15.544		1.639.304	
– interessi e commissioni a controllanti	1.476.394		3.579.284	
– interessi e commissioni ad altri e oneri vari	21.098.290	(22.590.228)	31.648.885	(36.867.473)
Utili e perdite su cambi		(7.914)		(4.429)
Totale proventi e oneri finanziari		(17.653.709)		(22.489.677)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Rivalutazioni:				
– di partecipazioni		18.507		12.225
Totale delle rettifiche		18.507		12.225
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi straordinari		2.034.330		1.270.954
Oneri straordinari		(2.745.327)		(3.182.824)
Totale delle partite straordinarie		(710.997)		(1.911.870)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		10.630.998		16.346.513
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(990.871)		(111.136)
UTILE DELL'ESERCIZIO		9.640.127		16.235.377

NOTA INTEGRATIVA

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

Tirrenia di Navigazione S.p.A. ha sede legale in Napoli ed esercita, nell'ambito dell'oggetto sociale, i servizi di collegamento marittimo di cui alla lettera c) dell'art. 1 della legge 20 dicembre 1974, n. 684 e di cui all'art. 13 della legge 5 dicembre 1986 n. 856. Tali servizi riguardano il trasporto di merci e passeggeri tra l'Italia continentale e le sue isole maggiori e l'Albania, il cabotaggio merci sulle dorsali adriatica e tirrenica, nonché il collegamento tra il continente e le isole Tremiti.

Tirrenia di Navigazione S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Fintecna - Finanziaria per i Settori Industriale e dei Servizi S.p.A., con sede in Roma, che è Azionista unico della Società. Fintecna redige il Bilancio consolidato. In un apposito paragrafo viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio d'esercizio approvato dalla Controllante.

Nella Relazione sulla gestione viene ampiamente riferito in merito alle azioni poste in essere dagli Amministratori con riferimento al processo in atto di privatizzazione di Tirrenia attraverso un procedura di gara aperta; ai rapporti di convenzione; alla situazione finanziaria e alla evoluzione della gestione.

Ai sensi dell'art. 9 della legge 5 maggio 1989 n. 160, la gestione dei servizi marittimi svolti dalla Società è disciplinata da una convenzione stipulata tra la Società e i Ministeri della Marina mercantile, del Tesoro e delle Partecipazioni statali, che prevede, tra l'altro, il riconoscimento a favore della Società di un corrispettivo annuo d'equilibrio a fronte degli obblighi di servizio pubblico, da determinarsi sulla base di precisi criteri, tenuto conto di particolari parametri di spesa. I benefici ricevuti negli anni scorsi da Tirrenia a titolo di compensazione per le prestazioni di servizio pubblico sono stati oggetto di un procedimento presso la Commissione delle Comunità Europee che si è concluso con una decisione che ne ha stabilito la compatibilità con la normativa comunitaria. Anche l'analogo procedimento aperto con riguardo ai servizi svolti dalle altre Società del Gruppo (compresa l'incorporata Adriatica) ha confermato l'aderenza delle convenzioni che regolano lo svolgimento dei servizi pubblici di collegamento marittimo di tali Società alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

L'art. 19-ter della legge 20 novembre 2009 n. 166 (di conversione del DI n. 135/2009), nelle more del completamento del processo di privatizzazione, ha prorogato al 30 settembre 2010 la durata della convenzione vigente, nei limiti degli stanziamenti pro-quota definiti nella medesima legge.

La stessa norma ha previsto, all'atto del completamento della procedura della gara per la privatizzazione, la stipula di una nuova convenzione tra lo Stato e la Società di durata non superiore a otto anni. Lo schema della nuova convenzione, redatto sulla base dei criteri stabiliti dal CIPE, è stato approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Esso introduce meccanismi di efficientamento volti a ridurre i costi del servizio per l'utenza, nonché forme di flessibilità tariffaria non distorsive della concorrenza.

Il piano di riordino del comparto cabotiero, che venne definito dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione con DM 7 settembre 1998, attribuì a Tirrenia il ruolo di Capogruppo del polo integrato dell'armamento pubblico, che includeva le Società controllate Caremar - Campania Regionale Marittima S.p.A. con sede in Napoli, Saremar - Sardegna Regionale Marittima S.p.A. con sede in Cagliari, Siremar - Sicilia Regionale Marittima S.p.A. con sede in Palermo e Toremar - Toscana Regionale Marittima S.p.A. con sede in Livorno. Conseguentemente, Tirrenia ha svolto funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dei servizi svolti dalle Società. Il già citato art. 19-ter della legge 20 novembre 2009 n. 166 ha disposto il trasferimento a titolo gratuito dell'intero capitale sociale delle controllate Caremar, Saremar e Toremar rispettivamente alla Regione Campania, alla Regione Sardegna e alla Regione Toscana.

Come stabilito dalla stessa norma, sotto l'aspetto contabile tale operazione non ha avuto riflessi di carattere economico nel Bilancio dell'esercizio 2009, ma soltanto patrimoniale: in corrispondenza della cancellazione del valore di carico delle partecipazioni, il patrimonio netto è stato ridotto per un pari ammontare.

Rimane ancora sotto il controllo di Tirrenia la Società Siremar - Sicilia Regionale Marittima S.p.A..

Alcune attività amministrative continuano ad essere gestite in maniera integrata attraverso *services* operativi per conto di tutte le Società (anche per quelle cedute).

Anche i servizi marittimi svolti da Siremar sono regolati da una convenzione sottoscritta con lo Stato che ha natura analoga a quella di Tirrenia e che è stata anch'essa prorogata fino al 30 settembre 2010. Il citato art. 19-ter della legge 20 novembre 2009 n. 166 prevede – al completamento della procedura di gara per la privatizzazione – la stipula di una nuova convenzione tra lo Stato e detta Società di durata non superiore a dodici anni.

Per quanto concerne le ulteriori informazioni relative all'attività dell'impresa, con particolare riferimento alle azioni poste in essere dagli Amministratori per l'attuazione del processo di privatizzazione, ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai rapporti intercorsi con le Società controllate, collegate e con l'Azionista unico Fintecna e ai contenziosi in corso, si rimanda ai commenti contenuti nella Relazione sulla gestione.

Il Bilancio al 31 dicembre 2009 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica, interpretata e integrata dai Principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

L'applicazione delle disposizioni di legge non ha determinato alcuna incompatibilità con la rappresentazione veritiera e corretta dei fatti e delle situazioni aziendali e pertanto non si è resa necessaria alcuna deroga ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Codice Civile.

Lo Stato patrimoniale, i Conti d'ordine e il Conto economico dell'esercizio 2009 sono confrontati con le risultanze del Bilancio approvato al 31 dicembre 2008. In caso di cambiamento nella classificazione delle voci relative al Bilancio al 31 dicembre 2009, le corrispondenti voci dell'esercizio precedente sono state riclassificate nel rispetto del principio della chiarezza.

Tali documenti sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali. Gli importi esposti in Nota integrativa – se non diversamente specificato – sono espressi in migliaia di euro.

La Società predispone anche il Bilancio consolidato, che è redatto in osservanza del Dlgs 9 aprile 1991 n. 127.

Tale documento rappresenta un'integrazione del Bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società e del Gruppo.

La revisione contabile del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato è stata affidata per il triennio 2009-2011 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., che svolge anche il controllo contabile di cui alla lett. a) dell'art. 2409-ter del Codice Civile.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nel presente paragrafo vengono illustrati i criteri generali di valutazione degli elementi dello Stato patrimoniale adottati per la redazione del Bilancio, che sono conformi a quelli applicati nel precedente esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto aumentato, per quanto riguarda la flotta, degli oneri accessori, nonché degli oneri finanziari connessi all'impiego di capitali presi a prestito nel periodo che precede la loro utilizzazione, esclusi quelli derivanti da ritardi nella costruzione dei beni per cause straordinarie. In taluni casi, il valore delle immobilizzazioni materiali è stato rettificato in applicazione di leggi di rivalutazione monetaria.

Il costo – come sopra determinato – delle immobilizzazioni immateriali e materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in funzione del periodo di utilità. In particolare, le quote di ammortamento della flotta sono stabilite in armonia con quanto previsto dalla convenzione stipulata con lo Stato, che ha altresì considerato il presunto valore residuo delle navi e, per quanto riguarda la vita utile dei traghetti veloci, tiene conto della ridotta utilizzazione temporale di tale categoria di beni rispetto a quella normale. Per i beni destinati alla vendita e per quelli non utilizzati per lungo tempo, l'ammortamento viene sospeso.

In presenza di rilevanti lavori di ammodernamento della flotta, le spese sostenute sono portate a incremento del costo. In tale circostanza viene rideterminata la vita utile dell'unità e conseguentemente ricalcolato il piano di ammortamento. L'aliquota di ammortamento delle immobilizzazioni materiali è ridotta della metà nell'anno di entrata in esercizio del cespite, salvo che non si discosti significativamente dalla quota calcolata dal momento in cui lo stesso è disponibile e pronto per l'uso.

Qualora il costo di iscrizione (al netto degli ammortamenti) superi quello desumibile da ragionevoli aspettative di recuperabilità negli esercizi futuri, si procede ad una corrispondente correzione di valore.

Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono destinate alla vendita sono iscritte, per una più immediata identificazione, in una voce specifica delle immobilizzazioni.

Tra le immobilizzazioni immateriali sono iscritti il *software* applicativo acquistato a titolo di proprietà e le licenze d'uso di *software* acquistate a tempo indeterminato, appostati contabilmente nella voce "diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere d'ingegno". Nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali sono iscritte anche le commissioni *una-tantum* pagate per l'assunzione di finanziamenti a medio/lungo termine, che sono

addebitate a ciascun esercizio nell'arco di durata dei prestiti, con quote decrescenti, al fine di rendere tendenzialmente costante il costo effettivo dei finanziamenti.

Al 31 dicembre 2009 la Società non possedeva beni in leasing finanziario, né immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

PARTECIPAZIONI E ALTRI TITOLI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono iscritti al costo di acquisto. Per quanto concerne le partecipazioni, in caso di perdite ritenute durevoli il costo è svalutato proporzionalmente alla riduzione dei patrimoni netti contabili delle partecipate. Il costo originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni in precedenza effettuate e fino a concorrenza delle medesime.

Le partecipazioni per le quali, entro la chiusura dell'esercizio, sia stata deliberata la vendita dal Consiglio di Amministrazione sono iscritte tra le "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni".

I dividendi delle Società controllate sono accertati per maturazione, mentre i dividendi delle Società collegate e delle altre partecipazioni sono rilevati secondo il criterio di cassa.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto. Tale costo è determinato, per i ricambi e gli altri materiali di manutenzione delle navi, con il metodo Lifo a scatti annuali. Nel caso di materiali obsoleti, si procede ad una svalutazione, al fine di rifletterne il valore di realizzo.

Per i combustibili e lubrificanti a bordo delle navi, il costo è determinato con il metodo Fifo, ritenuto più adatto a questa particolare categoria di rimanenze, costituita da materiali di consumo che si esauriscono continuamente nel processo produttivo e il cui prezzo è soggetto a notevoli variazioni. Qualora il valore desumibile dall'andamento del mercato risulti inferiore al costo, questo è allineato a tale minore valore.

CREDITI E DEBITI

Sono iscritti al valore nominale, rettificato, per quanto riguarda i crediti, per tenere conto del presumibile valore di realizzo degli stessi.

I crediti di durata ultra-annuale infruttiferi verso lo Stato per contributi sono iscritti al valore nominale, in quanto correlati ad una corrispondente posta del passivo (risconti). Sono assoggettati a procedura di attualizzazione nel caso in cui il decreto di concessione stabilisca che la corresponsione delle rate di contributo sia posticipata rispetto alla competenza delle stesse.

Non sono rilevati nell'attivo crediti per interessi di mora ai sensi del Dlg n. 231/2002 quando, alla luce delle condizioni di mercato, si considera incerta la prospettiva di esigerli e di incassarli. Per gli stessi motivi, non sono rilevati nel passivo debiti per interessi di mora.

Nella voce "debiti verso controllanti" sono inclusi i debiti per finanziamenti erogati dall'Azionista, che potrebbero, in alternativa, essere classificati nella voce "debiti verso soci per finanziamenti", istituita dai Dlgs n. 6/2003.

RATEI E RISCOINTI

Sono iscritti sulla base della competenza economica e temporale.

Nei risconti passivi sono appostati per l'intero ammontare i contributi di cui ai decreti di ammissione ai benefici previsti dalla legge n. 132/1994 e dalla legge n. 88/2001 per l'acquisto o per i lavori di trasformazione delle navi. La posta è utilizzata in relazione alla competenza delle rate – in armonia con il criterio stabilito dalla Pubblica Amministrazione per la regolazione dei rapporti di convenzione – dalla data di entrata in esercizio del cespite per il periodo di erogazione dei contributi fissato dalle norme di riferimento rispettivamente in 8,5 anni e in 7 anni; eventuali eccedenze riconducibili ad esercizi antecedenti sono anch'esse trattate con il principio sopra esposto.

PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE E ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le passività per imposte differite, iscritte nel fondo imposte, si riferiscono ad imposte che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno esigibili in esercizi futuri; sono escluse le imposte che potrebbero derivare dalla distribuzione di riserve di patrimonio netto in sospensione d'imposta in quanto non se ne prevede una loro distribuzione.

Le attività per imposte anticipate sono relative a imposte di competenza di esercizi futuri, la cui manifestazione finanziaria è già avvenuta in esercizi precedenti o avverrà con riferimento all'esercizio in corso. La rilevazione delle imposte anticipate si fonda sul presupposto che, sulla base degli elementi previsionali relativi ai prossimi esercizi, sussiste la ragionevole certezza dell'effettivo recupero delle stesse.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Includono gli stanziamenti appostati per fronteggiare le perdite e gli oneri che risultano certi o probabili, di natura determinata, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sia indeterminato alla data di chiusura dell'esercizio.

Ne fanno parte:

- il fondo per imposte, che accoglie gli stanziamenti per imposte differite e per posizioni fiscali non ancora definite;
- il fondo manutenzioni cicliche, i cui stanziamenti sono determinati in funzione della previsione delle spese da sostenere per il mantenimento delle navi in classe e della durata del periodo di riclassifica.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

È determinato secondo il disposto dell'art. 2120 del C.C. sulla base delle indennità maturate alla data di chiusura dell'esercizio dai dipendenti in servizio, al netto delle anticipazioni corrisposte.

Ai sensi della legge n. 296/2006, le quote maturate sono trasferite ai fondi di previdenza complementare (per i dipendenti che hanno optato per tale destinazione) oppure all'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento del TFR in azienda).

PARTITE IN MONETA ESTERA SOGGETTE AL “RISCHIO DI CAMBIO”

I crediti e i debiti originariamente espressi in valuta estera sono rilevati in contabilità al cambio in vigore alla data delle sottostanti operazioni.

I crediti e i debiti ancora in essere alla data di chiusura dell'esercizio sono allineati al cambio in vigore a tale data e i relativi effetti vengono rilevati alla voce “utili e perdite su cambi”.

COSTI E RICAVI

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti in base al principio della competenza.

CONTI D'ORDINE

Le garanzie personali iscritte nei Conti d'ordine ineriscono a quelle concesse a favore di terzi per debiti o altre obbligazioni altrui; sono valorizzate per un importo pari al debito residuo o all'ammontare dell'obbligazione garantita.

Nei Conti d'ordine sono, inoltre, indicati gli impegni di acquisto e gli impegni di vendita di immobilizzazioni. I beni di terzi presso la Società sono valutati in base al valore di mercato; nel caso di titoli, al valore nominale.

In aderenza con i Principi contabili, le garanzie reali concesse in relazione a debiti propri già iscritti in bilancio (ipoteche sulla flotta e sugli immobili) non vengono rilevate nei Conti d'ordine. Tuttavia, esse sono segnalate nel commento della voce “debiti”.

Nelle pagine che seguono sono commentate le voci dello Stato patrimoniale, dei Conti d'ordine e del Conto economico al 31 dicembre 2009. Con riferimento a ciascuna voce sono evidenziati anche i valori del Bilancio al 31 dicembre 2008.

Se non diversamente specificato, tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI **916.471** **(977.635)**

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI **3.145** **(4.997)**

Le immobilizzazioni immateriali espongono complessivamente un decremento di 1.852 rispetto all'esercizio precedente.

Il dettaglio della composizione e dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali è riportato nel prospetto che segue.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
	31/12/2008	Variazioni dell'esercizio					31/12/2009
		Acquisti	Radiazioni/ Alienazioni	Svalutaz./ Riprist.valore	Altre variazioni	Ammortam.	
Diritti di brevetto e opere dell'ingegno:							
– costo	14.349	84	–	–	–	–	14.433
– ammortamenti	(10.517)	–	–	–	–	(2.161)	(12.678)
	3.832	84	–	–	–	(2.161)	1.755
Concessioni, licenze e marchi:							
– costo	17	–	–	–	–	–	17
– ammortamenti	(11)	–	–	–	–	(2)	(13)
	6	–	–	–	–	(2)	4
Altre:							
– costo	6.516	788	(724)	–	(1.028)	–	5.552
– svalutazioni	(882)	–	–	–	882	–	–
– ammortamenti	(4.475)	–	724	–	146	(561)	(4.166)
	1.159	788	–	–	–	(561)	1.386
Totale immobilizzazioni immateriali							
– costo	20.882	872	(724)	–	(1.028)	–	20.002
– svalutazioni	(882)	–	–	–	882	–	–
– ammortamenti	(15.003)	–	724	–	146	(2.724)	(16.857)
	4.997	872	–	–	–	(2.724)	3.145

Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere d'ingegno **1.755** **(3.832)**

In questa voce è iscritto il costo del *software* applicativo acquistato a titolo di proprietà e delle licenze d'uso di *software* acquistate a tempo indeterminato.

Il saldo espone un decremento di 2.077, connesso prevalentemente al processo di ammortamento dei costi

sostenuti nei precedenti esercizi per la realizzazione del sistema informativo aziendale SAP, dei sistemi di *booking* passeggeri e merci e delle relative implementazioni.

Il periodo di utilità economica definito per il calcolo degli ammortamenti è pari a quattro anni per il *software* ordinario, mentre per il sistema informativo aziendale SAP e per i nuovi sistemi di *booking* è pari a cinque anni.

Concessioni, licenze e marchi 4 (6)

Nella voce sono iscritte alcune spese sostenute per l'acquisizione di licenze amministrative per attività commerciali a bordo delle navi.

Il periodo di utilità economica del costo delle concessioni e delle licenze è stabilito in base alla durata dei diritti acquisiti.

Altre 1.386 (1.159)

Le altre immobilizzazioni immateriali includono le commissioni *una-tantum* pagate per l'assunzione di finanziamenti a medio/lungo termine (1.358) e le migliorie su immobili di terzi (28), che rappresentano il costo dei lavori eseguiti su immobili condotti in locazione o in concessione e adibiti ad uffici.

Ai fini del calcolo degli ammortamenti, il periodo di utilità economica è definito, relativamente alle commissioni sui mutui, con riferimento all'arco temporale di durata dei prestiti; per quanto riguarda le spese per migliorie su immobili di terzi, in base alla durata dei sottostanti contratti di affitto o di concessione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI 883.042 (916.853)

Il valore delle immobilizzazioni materiali espone complessivamente una riduzione di 33.811. L'evidenza dettagliata della composizione e delle variazioni delle immobilizzazioni materiali è fornita nella tabella di pagina seguente.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	31/12/2008	Variazioni dell'esercizio					31/12/2009
		Acquisti	Alienazioni/ Radiazioni	Svalutaz./ Rivalutazioni	Riclassifiche	Ammortam.	
Terreni e fabbricati:							
– costo	10.357	–	–	–	–	–	10.357
– rivalutazioni	60.422	–	–	–	–	–	60.422
– ammortamenti	(13.889)	–	–	–	–	(641)	(14.530)
	56.890	–	–	–	–	(641)	56.249
Impianti e macchinario:							
– costo	1.306.051	886	–	–	(115.684)	–	1.191.253
– rivalutazioni	23.600	–	–	–	–	–	23.600
– ammortamenti	(566.557)	–	–	–	42.128	(33.720)	(558.149)
	763.094	886	–	–	(73.556)	(33.720)	656.704
Impianti e macchinario destinati alla vendita:							
– costo	137.088	32	–	–	116.785	–	253.905
– rivalutazioni	–	–	–	–	–	–	–
– ammortamenti	(44.891)	–	–	–	(42.128)	–	(87.019)
	92.197	32	–	–	74.657	–	166.886
Attrezzature industriali/commerciali:							
– costo	7.105	–	(25)	–	–	–	7.080
– rivalutazioni	–	–	–	–	–	–	–
– ammortamenti	(5.838)	–	9	–	–	(362)	(6.191)
	1.267	–	(16)	–	–	(362)	889
Altri beni:							
– costo	8.489	24	(207)	–	–	–	8.306
– rivalutazioni	–	–	–	–	–	–	–
– ammortamenti	(6.385)	–	207	–	–	(238)	(6.416)
	2.104	24	–	–	–	(238)	1.890
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti:							
– costo	1.301	224	–	–	(1.101)	–	424
– rivalutazioni	–	–	–	–	–	–	–
– ammortamenti	–	–	–	–	–	–	–
	1.301	224	–	–	(1.101)	–	424
Totale immobilizz. materiali							
– costo originario	1.470.391	1.166	(232)	–	–	–	1.471.325
– rivalutazioni	84.022	–	–	–	–	–	84.022
– ammortamenti	(637.560)	–	216	–	–	(34.961)	(672.305)
	916.853	1.166	(16)	–	–	(34.961)	883.042

Nella successiva tabella viene fornito il dettaglio di tutte le rivalutazioni monetarie eseguite ai sensi di legge sulle immobilizzazioni ancora in patrimonio al 31 dicembre 2009.

La tabella include anche l'ammontare del disavanzo scaturito dalla incorporazione di Adriatica di Navigazione S.p.A., avvenuta nell'anno 2004, che venne allocato sul valore dell'immobile sito in Venezia.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - RIVALUTAZIONI MONETARIE

	Terreni e fabbricati			Impianti e macchinario			Val. residuo 31/12/2009	Riserve riv. 31/12/2009
	Importo	Ammort.	Residuo	Importo	Ammort.	Residuo		
Legge 74/1952	110	(110)	-	-	-	-	-	-
Legge 823/1973	516	(516)	-	-	-	-	-	-
Legge 576/1975	195	(195)	-	-	-	-	-	-
Legge 72/1983	622	(533)	89	23.600	(23.600)	-	89	24.382
Legge 413/1991	1.281	(676)	605	-	-	-	605	512
Previg. art. 2425 3° c. C.C.	10.776	(5.647)	5.129	-	-	-	5.129	6.828
Disavanzo di fusione	3.541	(907)	2.634	-	-	-	2.634	-
Legge 2/2009	43.381	(242)	43.139	-	-	-	43.139	42.603
Totale	60.422	(8.826)	51.596	23.600	(23.600)	-	51.596	74.325

Le immobilizzazioni materiali completamente ammortizzate e ancora in uso alla data del 31 dicembre 2009 erano costituite da attrezzature industriali e commerciali con valore di acquisto pari a 4.207 e da altri beni con valore di acquisto pari a 5.793.

Terreni e fabbricati 56.249 (56.890)

Il valore dei cespiti è formato dal costo originario di acquisto, aumentato del valore dei lavori sostenuti per ristrutturazioni e migliorie e delle rivalutazioni eseguite e diminuito delle quote di ammortamento.

Il conto include il valore dell'immobile sito in Napoli (palazzo Sirignano) adibito a direzione generale della Società, dell'immobile sito in Venezia (palazzo Molin) che ospita gli uffici della Divisione Adriatica, dei locali di proprietà che ospitano l'ufficio sociale di Roma, nonché di un altro immobile sito in Roma e di un fabbricato sito in Alessandria d'Egitto, locati a terzi.

Il saldo della voce si è ridotto corrispondentemente con la contabilizzazione degli ammortamenti dell'anno (641).

Nel Bilancio al 31 dicembre 2008 tutti i fabbricati e i terreni sottostanti sono stati oggetto di rivalutazione ai sensi dell'art. 15 del DI n. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009. In aderenza con quanto indicato nelle perizie redatte dai valutatori, la vita utile dei fabbricati è stata aggiornata ed è pari a circa trentacinque anni. L'allungamento della vita utile ha generato minori ammortamenti per 452, rispetto a quelli che sarebbero stati calcolati sulla base delle aliquote applicate precedentemente.

Sugli immobili di Napoli e di Venezia gravano ipoteche a garanzia di un finanziamento: l'evidenza viene fornita nel commento della voce "debiti verso banche".

Impianti e macchinario **656.704** **(763.094)**

Nella voce è iscritto il valore della flotta, formato dal costo originario delle navi, aumentato del valore dei lavori incrementativi e, in alcuni casi, di rivalutazioni di legge, e diminuito delle quote di ammortamento.

Come riferito nel successivo paragrafo, il valore delle unità destinate alla vendita è stato esposto in una voce separata.

Il saldo del conto si è incrementato in conseguenza dell'iscrizione di alcuni lavori migliorativi completati nell'anno (1.987), mentre si è ridotto in ragione degli ammortamenti dell'esercizio (33.720) e della riclassifica del valore di alcune unità nella voce "impianti e macchinario destinati alla vendita" (74.657). Complessivamente il conto presenta una diminuzione di 106.390.

Il periodo medio di ammortamento dei traghetti è di circa trenta anni. Nell'esercizio 2009 è stato aggiornato il metodo di determinazione degli ammortamenti per tenere conto dei lunghi periodi di non utilizzo delle navi per ragioni di carattere straordinario nei quali è stato sospeso. Tale operazione ha comportato minori ammortamenti per 3.532 rispetto a quelli che si sarebbero calcolati in assenza di tale cambiamento. Di tale effetto è stato tenuto conto dalla Pubblica Amministrazione in sede di determinazione del corrispettivo di convenzione dell'esercizio.

Sulla flotta gravano ipoteche a garanzia dei finanziamenti ottenuti dagli istituti di credito. L'evidenza è fornita nel commento della voce "debiti verso banche".

Impianti e macchinario destinati alla vendita **166.886** **(92.197)**

In questa voce è stato iscritto, per una più immediata identificazione, il valore delle navi che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultano destinate alla vendita e il cui realizzo non è previsto nel breve periodo. Tali beni non sono assoggettati ad ammortamento.

I valori del Bilancio al 31 dicembre 2008 sono stati opportunamente riclassificati al fine di rendere confrontabili i due esercizi.

La valorizzazione di tali cespiti riflette il valore netto contabile alla data di messa in disarmo a seguito di anticipata dismissione dai servizi, in quanto non divergente dall'importo recuperabile per effetto dei meccanismi di copertura delle perdite patrimoniali previsti dalla vigente convenzione.

Qualora, dalla dismissione delle cinque unità emergesse una differenza negativa tra il prezzo di vendita e quello di libro, come già accaduto in passato e come previsto all'art. 7 della convenzione vigente, la Pubblica Amministrazione dovrà coprire la perdita.

Come indicato dai legali della Società, essendosi già verificati i presupposti fattuali con la radiazione dai servizi dei mezzi in questione, in seguito alle modifiche di assetto disposte dall'Amministrazione, pur non essendo ancora perfezionato l'iter procedurale previsto contrattualmente – che potrebbe concludersi anche successivamente alla data del 30 settembre 2010, di cui all'art. 19-ter della legge n. 166/2009 –, si ritiene che la Società disponga degli strumenti giuridici per tutelare la propria posizione patrimoniale e pertanto, al momento, non si prevedono ricadute negative per la stessa.

L'ultima valutazione di mercato di tali unità, effettuata alla data del 21 ottobre 2009, attribuisce un valo-

re complessivo di 102.700 a fronte di un valore di libro di 166.866 con una differenza quindi di 64.166.

Attrezzature industriali e commerciali **889** **(1.267)**

Nel conto sono iscritti i materiali di porto e i mezzi ausiliari di trasporto, nonché le dotazioni di bordo. La vita utile di tali cespiti è stimata secondo parametri riferiti al deperimento tecnico-economico delle diverse categorie ed è compresa tra i cinque e gli undici anni.

Evidenziano nel complesso una riduzione di 378, conseguente alla rilevazione degli ammortamenti (362) e alla dismissione di alcuni beni (16).

Altri beni **1.890** **(2.104)**

Il conto, che presenta complessivamente un decremento di 214, comprende mobili, arredi e macchine d'ufficio, apparecchiature elettroniche, automezzi e beni diversi. La variazione complessiva della voce è la risultante di acquisti per 24, di contro ad ammortamenti per 238.

La vita utile dei beni compresi in questa categoria è stimata secondo parametri riferiti al deperimento tecnico-economico. In particolare, le apparecchiature elettroniche sono ammortizzate in un periodo di cinque anni. Le opere d'arte non sono assoggettate ad ammortamento.

Al 31 dicembre 2009 alcune opere d'arte di proprietà, per un valore contabile totale di 14, si trovavano presso terzi in comodato (Fedarlinea e Stazioni Marittime di Genova).

Immobilizzazioni in corso e acconti **425** **(1.301)**

Il saldo del conto rappresenta l'ammontare di anticipi corrisposti per lavori in corso su alcune unità della flotta sociale.

Nel corso dell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari o costi di altra natura.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE **30.283** **(55.785)**

Le immobilizzazioni finanziarie si decrementano complessivamente di 25.502.

Nel prospetto di dettaglio di pagina seguente vengono presentate la composizione e la variazione delle "partecipazioni" al 31 dicembre 2009.

PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

	31/12/2008			Variazioni dell'esercizio				31/12/2009		
	Costo	Svalut./ Rival. (-/+)	Valore	Alienaz. valore carico	Alienaz. fondo svalut.	Svalut./ Ripris. (-/+)	Riclas.	Costo	Svalut./ Rival. (-/+)	Valore
Imprese controllate:										
– Caremar S.p.A.	8.651	–	8.651	(8.651)	–	–	–	–	–	–
– Saremar S.p.A.	6.624	(148)	6.476	(6.624)	148	–	–	–	–	–
– Siremar S.p.A.	24.167	(543)	23.624	–	–	–	–	24.167	(543)	23.624
– Toremar S.p.A.	8.306	–	8.306	(8.306)	–	–	–	–	–	–
	47.748	(691)	47.057	(23.581)	148	–	–	24.167	(543)	23.624
Imprese collegate:										
– Tirrenia Eurocatering S.p.A.	76	–	76	–	–	–	–	76	–	76
– Terminal Traghetti NA S.r.l.	250	–	250	–	–	–	–	250	–	250
– Smeralda B.T. S.p.A. in liq.	310	(310)	–	(310)	310	–	–	–	–	–
	636	(310)	326	(310)	310	–	–	326	–	326
Altre imprese:										
– Saimare S.p.A.	32	–	32	–	–	–	–	32	–	32
– Stazioni Marittime S.p.A.	291	(19)	272	–	–	19	–	291	–	291
	323	(19)	304	–	–	19	–	323	–	323
Totale	48.707	(1.020)	47.687	(23.891)	458	19	–	24.816	(543)	24.273

Partecipazioni in imprese controllate **23.624** **(47.057)**

Come già riferito, l'art. 19-ter della legge 20/11/2009 n. 166 ha disposto il trasferimento a titolo gratuito dell'intero capitale sociale delle controllate Caremar, Saremar e Toremar rispettivamente alla Regione Campania, alla Regione Sardegna e alla Regione Toscana. Come stabilito dalla stessa norma, sotto l'aspetto contabile tali trasferimenti non hanno avuto riflessi di carattere economico, ma soltanto patrimoniale. In corrispondenza della cancellazione del valore di carico delle tre partecipazioni (complessivi 23.432), il patrimonio netto è stato ridotto per un pari ammontare; in assenza di tale specifica norma di legge, l'intero onere sarebbe stato imputato al Conto economico.

Al 31 dicembre 2009 nel conto risultava iscritto il valore (espresso sulla base del costo di acquisto, rettificato da una successiva svalutazione) di Siremar S.p.A., di cui la Società continua a detenere la partecipazione totalitaria. Il prospetto di pagina seguente fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 comma 1 n. 5 del Codice Civile, con riferimento a ciascuna delle imprese controllate e collegate.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE AL 31/12/2009

	Capitale	Patrimonio netto ⁽¹⁾	Utile (perdita) ⁽¹⁾	Quota di partecip. (%)	Valutazione con il metodo del patr. netto ⁽²⁾ (A)	Valore di carico (B)	Eccedenze (B-A)
Partecipazioni in imprese controllate: – Siremar S.p.A., Palermo	7.612	22.148	1.095	100,00%	22.203	23.624	1.421
					22.203	23.624	1.421
Partecipazioni in imprese collegate: – Tirrenia Eurocatering S.p.A., Napoli – Terminal Traghetti Napoli S.r.l., Napoli	155 500	1.717 1.210	178 347	49,00% 50,00%	841 405	76 250	(765) (155)
					1.246	326	(920)
Totale					-	23.950	-

⁽¹⁾ Risultante dal Bilancio al 31/12/2009 per le imprese controllate e dal Bilancio al 31/12/2008 per le imprese collegate.
⁽²⁾ La valutazione è operata al netto dei dividendi.

La valutazione delle imprese controllate effettuata sulla base del metodo del patrimonio netto (al netto dei dividendi rilevati per maturazione), in luogo di quello del costo, evidenzerebbe al 31 dicembre 2009 un minor valore di 1.421.

Il maggior valore di carico della partecipata rispetto alla valutazione effettuata con il metodo del patrimonio netto deriva sostanzialmente dagli effetti netti dei maggiori valori (rispetto a quelli contabili) attribuiti ai componenti patrimoniali della controllata all'atto dell'acquisizione. In proposito, si rinvia al contenuto del Bilancio consolidato di gruppo.

La differenza di cui sopra non ha dato luogo a svalutazione del valore di carico in quanto si ritiene, in considerazione degli attuali risultati positivi della partecipata e di quelli attesi nei prossimi esercizi, che essa non costituisca una perdita permanente di valore. Infatti, tale differenza risulta recuperabile tramite i risultati attesi in futuro.

Partecipazioni in imprese collegate **326** **(326)**

Nel corso del 2009 è stata perfezionata la procedura di liquidazione di Smeralda Bunker Trade S.p.A.. Il valore di carico della partecipazione era già stato oggetto di svalutazione integrale in esercizi precedenti.

Il saldo del conto non presenta variazioni rispetto al precedente esercizio.

Come indicato nella precedente tabella, la valutazione al 31 dicembre 2009 delle imprese collegate effettuata sulla base del metodo del patrimonio netto, in luogo di quello del costo, esporrebbe un maggior valore di 920.

Partecipazioni in altre imprese **323** **(304)**

Il saldo del conto si è incrementato di 19, in corrispondenza del ripristino di valore della partecipazione in Stazioni Marittime S.p.A., Società con sede in Genova.

Crediti verso altri **6.010** **(8.098)**

Il saldo del conto si è ridotto di 2.088 in corrispondenza con l'incasso delle rate dei contributi di credito navale riconosciuti dallo Stato a fronte degli oneri sostenuti in anni precedenti per la costruzione di alcune navi.

Nel corso del 2009 i crediti per contributi di credito navale sono stati oggetto di parziale cessione pro-solven-do a favore di Unicredit Factoring, come riferito anche nella voce "debiti verso altri finanziatori".

Nel conto sono appostati anche i crediti per depositi cauzionali presso terzi.

Il prospetto che segue riassume le variazioni dei crediti delle immobilizzazioni finanziarie registrate nell'esercizio.

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

	31/12/2008			Variazioni dell'esercizio			31/12/2009		
	Importo nominale residuo	Fondi svalut.	Valore a bilancio	Eroga-zioni	Riclas-sifiche	Rimborsi	Importo nominale residuo	Fondi svalut.	Valore a bilancio
Verso altri:									
– verso Stato per contributi di credito navale	8.073	–	8.073	–	–	(2.088)	5.985	–	5.985
– depositi cauzionali	25	–	25	–	–	–	25	–	25
Totale	8.098	–	8.098	–	–	(2.088)	6.010	–	6.010

ATTIVO CIRCOLANTE **127.718** **(230.862)**

RIMANENZE **23.725** **(25.295)**

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto. La variazione delle rimanenze presenta nel complesso un saldo negativo di 1.570.

Ricambi generici e altri materiali di manutenzione **18.641** **(20.606)**

Sono costituiti da pezzi di ricambio e altri materiali di manutenzione e da corredi per le navi custoditi in magazzino. Rispetto al precedente esercizio il valore si è ridotto complessivamente di 1.965.

Il costo di acquisto è calcolato con il metodo Lifo a scatti annuali. La valorizzazione risente del fondo svalutazione (1.128) costituito in conseguenza dell'obsolescenza di alcuni ricambi, al fine di riflettere contabilmente il valore di realizzo degli stessi.

La valutazione del magazzino ai prezzi correnti farebbe emergere una differenza positiva di circa 486.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il processo di esternalizzazione della gestione e movimentazione dei materiali. Al 31 dicembre 2009 la parte preponderante dei materiali era custodita presso il magazzino affidato a terzi (10.117) e altri ricambi si trovavano temporaneamente presso fornitori per lavorazioni (328).

Materiali di consumo **5.083** **(4.689)**

La voce espone il valore delle rimanenze di combustibili e lubrificanti a bordo delle navi al 31 dicembre 2009,